

# L'ex presidente Ballo delle cifre, «ma non si può semplificare tutto in un unico dato»

I flussi delle  
informazioni tendono  
a moltiplicarsi,  
dilatando il rischio  
di fare confusione

**ROMA** Professor Giovannini, ogni volta che escono i dati sul lavoro si fatica a comprendere il reale andamento dell'occupazione.

«Intanto farei una premessa — risponde Enrico Giovannini, ex ministro del Lavoro e già presidente dell'Istat per 4 anni — la valutazione sull'efficacia delle politiche sul lavoro non si fa solo guardando i dati aggregati sul numero di occupati. Per capire servono anche analisi econometriche e statistiche più complesse».

**Come si fa a orientarsi tra i dati di Istat, Inps e ministero del Lavoro che confliggono?**

«Viviamo nella stagione del "diluvio dei dati", dove i flussi di informazioni tendono a moltiplicarsi, dilatando il rischio di fare confusione. La risposta per voi giornalisti è di studiare e approfondire di più, tenendo conto di un ulteriore aspetto: i costi per la produzione di dati diminuiscono e aumentano quelli che li rielaborano, magari con un fine particolare. Il *New York Times* ha scritto che oggi, se paghi, puoi trovare sempre chi pubblica il dato e la cifra che ti dà ragione».

**Ma è così difficile fare collaborare Inps, Inail, Istat e ministero del Lavoro?**

«Sarebbe auspicabile un'analisi di qualità condivisa per agevolare la comprensione dei punti di forza e delle debolezze delle diverse statistiche. L'Istat, per esempio, nelle sue comunicazioni illustra i metadati e riporta la revisione dei dati rispetto alla comunicazione precedente. Uno standard che Inps e ministero del Lavoro non sempre adottano e che suggerisce di disporre di un modello con note metodologiche condivise. Sul fronte dei calendari di comunicazione andrebbero armonizzati i tempi e le modalità di uscita. Ma tutto dipende dalla volontà delle parti. Fermo restando che l'idea di ricondurre tutto a un numero unico è fuorviante».

**Lei quali dati osserva per capire?**

«Nei dati Istat guardo con attenzione l'andamento delle diverse tipologie di lavoro e molto utili sono le note riassuntive pubblicate trimestralmente. Le comunicazioni di Inps e ministero del Lavoro sono indispensabili per comprendere la composizione dei nuovi contratti».

**Andrea Ducci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

